

## RETROSCENA

## Porta a porta o grande fratello?

Nello studio preliminare Idecom ha raccolto anche dati sensibili sui residenti: "Un errore"

DI GIAMPAOLO CORRADINI  
g.corradini@reporter.it

Il titolare dell'azienda è un sessantottino violento ma simpatico. Ha una piscina con una Ferrari parcheggiata a fianco. I titolari hanno una figlia che vive in Olanda. Antonella, la centralinista, è pugliese. Il titolare sta per trasferirsi alle Canarie e smetterà di lavorare. Conosce Lorenzo Bagnacani. Ci sono molte informazioni come queste nelle

migliaia di pagine che compongono il rapporto stilato da Idecom per il Comune di Reggio. Quello che doveva essere un semplice censimento sulla produzione di rifiuti della Settima Circoscrizione, in vista della sperimentazione della raccolta porta a porta, contiene in realtà molto di più. Nei documenti del rapporto (protocollo 22398, ricevuto dal Comune in data 3 novembre 2005) si trovano molte altre informazioni relative ai cittadini.



**Il consigliere Ferrigno e la compostiera in disuso**

DI NADIA BORGHI\*

Nei giorni scorsi il nostro comitato è stato contattato da una signora di Gavassa, con richiesta di fare un sopralluogo presso la sua abitazione, in merito al porta a porta. La signora ci ha mostrato una compostiera in disuso, depositata nel giardinetto di casa, dicendoci che erano stati invogliati, come condominio, a fare il compost con la lusinga di avere sconti sulla bolletta rifiuti. Dopo un breve periodo i condomini si sono pentiti per evidenti e gravi problemi di tipo igienico e sanitario. Abbiamo anche fatto un giro per vedere dove sono posizionati i cassonetti nella via e, come dappertutto, sono sotto balconi e finestre: abbiamo potuto appurare che diverse persone portano i rifiuti fuori altrove, o dove lavorano, o dove capita, perché i rifiuti sotto casa puzzano. Ci è poi caduto l'occhio su un campanello con un cognome noto: Ferrigno. Abbiamo avuto conferma che si tratta del consigliere comunale di Rifondazione Comunista, colui che dice che il porta a porta si deve estendere a tutta la città. A noi sorge una domanda: perché nel giardino di Ferrigno non c'è la compostiera, dal momento che lo spazio lo consentirebbe? Perché non ha mai ammesso che il condominio di fianco al suo ha dovuto sospendere di produrre compost prima ancora di goderne i frutti, causa invasione di animali vari? Come fa a sostenere che dalle sue parti va tutto bene? Non vede che mancano dei rifiuti? Anche dove sembra che il porta a porta funzioni al meglio, basta metterci il naso un attimo per capire che non è proprio così. Ribadiamo comunque che il nostro comitato non è per l'inceneritore, come a qualcuno fa comodo sostenere, ma per una vera raccolta differenziata controllata. Chi sostiene l'attuale metodo di porta a porta sostiene di fatto l'inceneritore, dal momento che i rifiuti sono sempre più mescolati, non solo dagli utenti, ma anche da chi li raccoglie. Non diamo sempre la colpa ai cittadini, diamo loro i contenitori, naturalmente sulla pubblica via, poi vediamo quanto differenziato raccogliamo!

\*Comitato Reggio Emilia cittadini Santa Croce

Abitudini alimentari, livello d'istruzione, stili di vita, opinioni politiche, situazione familiare ed anche altre annotazioni di ambito privato: tipo hobby, carattere, occupazione, provenienza geografica. Si tratta, in diversi casi, di dati sensibili, acquisiti dal Comune un anno fa grazie al lavoro svolto dagli addetti di Idecom, e raccolti in un dischetto distribuito a Comune (Assessorato all'ambiente) e Circoscrizione. Una violazione della privacy dei reggiani della Settima, nella maggior parte dei casi ignari di essere stati "annotati".

## LA SCHEDA TIPO

Ogni scheda compilata dagli addetti di Idecom nel corso della ricognizione preliminare è composta da diverse voci fisse. C'è, naturalmente, il nome dell'azienda, l'indirizzo, la categoria merceologica, una griglia relativa al numero ed alla collocazione dei cassonetti dell'epoca (estate 2005), una riguardante la collocazione prevista dei cassonetti nel piano porta a porta, una relativa alla tipologia di rifiuto prodotto ed un'altra, l'ultima, riservata alle "Note". Ed è in questo spazio che si trovano in molti casi riportati i dati sensibili dei cittadini. Dati che, da oltre un anno, sono a disposizione del Comune, degli addetti di Idecom e dei consiglieri di circoscrizione, che a loro volta possono diffonderli.

## LA RISPOSTA DEL COMUNE

Ad una nostra richiesta di spiegazioni, l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ci ha risposto di aver "incaricato la Idecom srl di procedere come primo passo del Piano esecutivo a una fase di censimento" di aver dato "mandato di raccogliere informazioni circa il numero di cassonetti e bidoni previsti (...) e così via. In nessuno modo l'Amministrazione Comunale ha richiesto ad Idecom la raccolta di note personali circa l'utenza. Si precisa che le schede tecniche predisposte da Idecom sono state utilizzate come materiale di lavoro dagli stretti soggetti

coinvolti nell'organizzazione del servizio e che non è stata autorizzata la diffusione all'esterno. Si precisa inoltre che i materiali resi pubblici nelle molteplici presentazioni del progetto esecutivo per il porta a porta non contenevano le schede del censimento". Quindi, secondo il Comune, le note personali dei residenti sono in possesso solo di Idecom, del Comune stesso e del Presidente della Circoscrizione Sette. La realtà è che, però, ne sono in possesso anche altri soggetti, compresi alcuni consiglieri di circoscrizione, anche se il dischetto è magari arrivato nelle loro mani per vie non ufficiali. Resta il fatto, comunque, che i dati sensibili si sono in un qualche modo diffusi.

## IDECOM AMMETTE L'ERRORE

Resta l'interrogativo: come mai sono state scritte quelle note? E come mai sono state inserite nell'allegato al progetto consegnato da Idecom al Comune? È la stessa azienda a spiegarlo, in una nota inviata dal direttore Andrea Miorandi in risposta alle nostre domande. Idecom sostiene, in sintesi, di essere in regola con la legge sulla privacy e di non aver ricevuto mandato dal Comune di richiedere dati sensibili o delicati, assumendosi quindi la responsabilità delle "note" sulle schede. La risposta di Idecom conferma che "...in alcune schede (...) sono rimaste indicate per errore alcune annotazioni dell'operatore, che ha raccolto al fine di memorizzare e

contestualizzare l'utenza e che non erano destinate ad un uso ufficiale; tali annotazioni avevano lo scopo unico di favorire la messa in opera di una banca dati informativa finalizzata al migliore avvio del servizio di raccolta. Alcune note di carattere informativo-qualitativo servivano all'operatore Idecom, per memorizzare al meglio le problematiche, i riferimenti dei colloqui verbali con i possibili referenti delle diverse aziende. Si tratta di note unicamente personali che in nessun modo il Comune di Reggio Emilia ha mai richiesto, commissionato o autorizzato e di cui Idecom si assume la piena responsabilità. Note però unicamente finalizzate per la nostra azienda a co-

struire un servizio commisurato alle diverse utenze". Questa è la spiegazione dell'azienda, anche se ci si chiede, ad esempio, a cosa possa servire appuntarsi che una famiglia ha una figlia residente in Olanda, che il titolare di un'azienda si trasferirà alle Canarie. O che un altro imprenditore è amico di Lorenzo Bagnacani. Chissà cosa pensano dell'errore il "sessantottino violento ma simpatico" oppure l'imprenditore con la Ferrari parcheggiata di fianco alla piscina. Potremmo anche chiederlo direttamente a loro, tanto in base al documento - che è arrivato anche fino a noi che non c'entriamo nulla né con Idecom, né con il Comune - sappiamo chi sono e come contattarli...

## La Ferrari e il sessantottino violento

Ecco le "note" più interessanti sugli imprenditori della Settima Circoscrizione

Nelle migliaia di pagine dello studio presentato da Idecom sono decine le note poco ortodosse riguardanti i cittadini della Settima Circoscrizione. Quello che doveva essere un semplice censimento sulla produzione di rifiuti, per tarare la sperimentazione della raccolta porta a porta, è in realtà anche un dossier sui residenti della settimana. Un dossier che contiene decine di informazioni sensibili che sono state divulgate nel progetto consegnato al Comune da Idecom. Ne segnaliamo alcune, ovviamente omettendo il nome dell'azienda cui sono riferite, nome che invece è ben visibile nel progetto consegnato da Idecom al Comune di Reggio. Ci sono i dati sui beni posseduti, dal momento che si parla del titolare di un'azienda come "attento alla differenziata, negozio, laboratorio e abitazione con piscina e Ferrari parcheggiata". In un altro caso si parla di un "negozio grosso elegante con filiale a Parma", mentre per l'addetto che ha stilato il rapporto risulta interessante notare come all'interno di un'officina vi sia "un motoscafo". Nel rapporto si segnala che il titolare di un'altra impresa ha "una collezione di moto d'epoca nel magazzino", mentre un libero professionista

dimostra di avere buon gusto: "abitazione al piano superiore, casa bellissima con un giardino pieno, ipotesi: lavora da solo"; un secondo professionista ha una "grande villa circondata dal giardino e dalla siepe alta", mentre con una precisione degna di un funzionario della Guardia di Finanza, l'addetto nota anche la presenza di un "pittore con partita IVA, lavora in casa, che è una villa molto grande con giardino recintato in fondo ad una strada privata". Sempre in stile Fiamme Gialle sono anche le considerazioni relative al titolare di un'azienda che "è in pensione e lavora poco", un altro che "è sempre in riunione", un terzo invece è un "signore di 73 anni in pensione che fa ancora qualcosa per arrotondare", mentre in un'altra azienda ci sono "10 persone che lavorano 7 giorni su 7". Esilarante poi il commento su un'azienda che "a tutto quello che arriva cambia l'etichetta e spedisce al cliente": un caso di contraffazione? Certamente degna di una visita di controllo quell'impresa nella quale, secondo le note dell'addetto Idecom, "dovrebbero esserci circa 30 operai ma ne dichiarano solo 12", mentre di una rivendita si specificano le marche ed i modelli messi in vendita, di

un'altra impresa si specifica che è sempre chiusa, ma con la luce accesa. Ai limiti dello spionaggio la verifica su un'altra azienda trovata chiusa dall'addetto: "è un portone di capannone grande e dentro si vedono scansioni con faldoni archiviati". Lasciato l'ambito fiscale, ci sono numerosi esempi di attentato alla privacy. Di un imprenditore si dice che è "istruito ed elegante", di un altro che "ha molta voglia di litigare", mentre si registra nel progetto ufficiale che "i titolari hanno una figlia che vive in Olanda", di un altro si specifica che "si trasferisce a ottobre alle Canarie e smette di lavorare" (beato lui), mentre di un altro si dice che "ha adottato dei gattini abbandonati, ha anche un grosso e vecchio cane". Divertente anche il campionario di note relativo alle opinioni sul porta a porta: di un titolare di azienda si dice "che fa finta di non capire l'italiano", di un altro che ha una figlia "scontrosa", mentre si trova anche una coppia favorevole al progetto sperimentale: "signora gentile e simpatica, suo figlio (omettiamo il nome - ndr) è fissato per la differenziata". Del "sessantottino violento ma simpatico" abbiamo già detto, ma a lui si aggiungono altri titolari o gestori di aziende che chiedono

all'addetto se "in comune non hanno niente da fare?" titolare poco disponibile", oppure che si oppongono: "2 persone in ufficio, magazzino molto grande, un operaio ha detto 'noi non usiamo il cassonetto', poca disponibilità ad ascoltare, ho visto in effetti un operaio con un grosso sacco nero andare al cassonetto". Chissà, forse il sacco nero conteneva un cadavere... Ci sono poi le note geografiche, per cui si trovano decine di "gestori arabi", decine di aziende definite come "cinesi che cuciono", "gestito da extracomunitari", "titolare dell'est Europa", fino a due esempi al limite del grottesco. Il primo relativo ad una chiesa, nella quale si specifica che "attualmente vivono qui 5 suore moldave, ma il numero non è fisso", mentre di un'altra azienda si specifica che la centralinista "è pugliese". In chiusura, i commenti relativi alla politica: del titolare di un'azienda si dice che "conosce Lorenzo Bagnacani", il leader del comitato anti inceneritore. Mentre queste sono le note in relazione allo Stadio Giglio: "cassonetti vari nel parcheggio, stadio aperto raramente anche perché la Reggiana è fallita e il Comune non ha ancora finito di pagare lo stadio". Qualcuno avvisi Vando Veroni...



"Dove la cucina è la casa, è la casa che gira intorno alla cucina"

Arclinea

l'arredo

VIA EMILIA OSPIZIO, 39 - R.E. - TEL. 0522.556003

ELETTRODOMESTICI  
INTEGRATIVia Mirabello, 1 - (ang. Via Emilia Ospizio) - Tel. e Fax 0522/406.350 - 42100 Reggio Emilia  
www.elettrodomesticiintegrati.it\* Elettrodomestici da incasso  
Aeg, Miele, Gaggenau, Blanco,  
Electrolux, Ilve, Alpes-Inox, Restart,  
Scholtes, Foster, Rex, Whirlpool, etc.

\* Cucine componibili "BRUMMEL"

\* Gruppi cottura professionali  
LACANCHE, ILVE, STEEL